

**Ci sarà Cossiga  
Collisione  
in mare  
simulata**

ROMA. Con l'esercitazione Europa 90 la Protezione civile intende dare un suo particolare apporto al semestre italiano di presidenza Cee. Domani mattina, alla presenza del presidente della Repubblica verrà simulata in mare, a poche miglia da Civitavecchia, una collisione simulata tra due navi con conseguente minaccia di inquinamento marino, nonché il verificarsi di eventi calamitosi di varia natura nell'entroterra costiero. Nell'ambito dell'esercitazione - ha detto ieri il ministro Lattanzio - sarà in particolare valutata la capacità di coordinamento da parte del Dipartimento della Protezione civile delle varie operazioni di soccorso.

Nell'esercitazione Europa 90 saranno coinvolte le sale operative della Protezione civile, degli Interni e della Marina mercantile, la prefettura di Roma, la Capitaneria di Civitavecchia, amministrazioni comunali e associazioni di volontariato. Tra i mezzi impiegati la Protezione civile pone un particolare accento sul sistema Argo - il quale consente la trasmissione in tempo reale, via fax, video e fono, di immagini e dati riguardanti le zone a rischio. Oltre a Cossiga saranno presenti delegazioni degli Stati membri della Cee. Le emergenze variano da paese a paese, ma alcune, come le collisioni in mare con possibilità di inquinamento, sono purtroppo comuni a molti membri Cee.

**Interrogazione di tutti i partiti  
ad Andreotti su alcune riviste  
per ragazzini. Fumetti e rubriche  
con zombi, squartatori, violenze**

**«Uccidete così mamma e papà»**



La copertina di una delle riviste per adolescenti al centro dell'interrogazione parlamentare

Si racconta come uccidere il padre, i fratellini, la nonna; c'è il padre che violenta la figlia, il poliziotto che sodomizza e poi uccide una ragazza. Sono fumetti per ragazzini che trovi in edicola accanto a Topolino, l'Intrepido e Diabolik. Sono al centro di un'interrogazione parlamentare ad Andreotti: tutti i partiti chiedono maggior vigilanza e prevenzione per tutelare i minori.

CINZIA ROMANO

ROMA. Il ragazzino non ce la fa più a resistere alla dieta e alla fine decide di mangiarsi gli amichetti. Infilandoli in un enorme bruciatore; i due angelici bambini altro non sono che creature demoniche che prendono ad accettere e fanno letteralmente a fettine la loro «tata»; uccidere la nonna, i fratellini che piagnucolano e toccano i tuoi giochi, il papà e la mamma che rompono le scatole è un gioco da ragazzi. Il sesso? C'è anche quello: la ragazza viene trascinata in una macchina, un pugno sullo stomaco per farla stare ferma mentre gli strappano vestito, reggiseno e mutandine, e dopo la violenza la buttano sulla strada; il padre violenta la figlioletta piccolina, mentre un poliziotto sodomizza e poi ammazza una ragazzina. I racconti e immagini dei fumetti

contengono istigazioni a delinquere e grave violenza nei confronti dei minori. Hanno firmato molti parlamentari, tra questi Tina Anselmi (dc), Luciano Violante (pci), Roberta Breda (psi), Bianca Guidetti Serra (dp). Nell'interrogazione si fa presente che l'espandersi della violenza contro i minori è un fenomeno grave nel nostro paese e che comunque i minori vanno tutelati anche dalla violenza morale, che nei fatti riportati viene certamente perpetrata nei loro confronti, sia coi fumetti, che con i racconti. «Noi non chiediamo nessuna censura, ma esprimiamo una preoccupazione per l'abuso del mercato nei confronti del singolo, in questo caso minorenni, ragazzi in età evolutiva i cui processi formativi sono ancora in crescita. Queste riviste possono andare in mano agli adulti; ma un ragazzino, e penso a quelli psicologicamente e culturalmente più deboli, che idea avrà dei rapporti relazionali, sessuali, quando tutto è mostrato in chiave di violenza, di sadomasochismo», è la domanda che pone Luciano Violante, vicepresidente del gruppo pci. «Verso i più giovani c'è una latitanza totale delle istituzioni. Nelle scuole, e non è che un esempio, l'educazione sessuale è ancora un tabù», conclude Violante. Lo Stato non può

sempre e solo restare alla finestra». Ma chi sono i fedeli lettori di queste riviste, ognuna delle quali vende in media 30 mila copie? Nell'ultimo numero in edicola, Splatter, della casa editrice Acme, traccia l'identikit del lettore: l'83,8% sono «maschi» contro il 16,2% delle femmine crude - è scritto letteralmente. L'età dei maschi va dai 10 ai 34 anni, mentre le ragazze vanno dai 15 ai 20 anni. Lo splatter dipendente è rappresentato per il 60% da 14-16enni.

Ai mini lettori non vengono propinati solo fumetti, ci sono rubriche su come fare tracheotomie e sezionare persone, su come girare videocassette horror e, naturalmente, la posta dei lettori, apostrofati come «oi duri», «speciali». Ma tanto dun e speciali questi ragazzini non sono. Roberto di Verona si definisce «mostro vivente 13enne che cerca amici sinceri, mostrosi e metallici come me». Marco di Milano scrive che ha «tanta voglia di uccidere, di conoscere assetati di sangue come me, di passare una notte nebbiosa in un cimitero con una ragazza che legge Splatter o Mostri, sdraiati su una tomba del 1966-67 e dare la buonanotte ai nostri amici non viventi». Assetati di sangue o vogliosi di cimiteri, sono tragicamente soli come la maggior parte dei loro coetanei.



Simionetta Cesaroni

**Delitto di via Poma  
Oggi dal gip i risultati  
delle analisi del sangue  
di Volponi e Vanacore**

Saranno consegnati questa mattina al gip i risultati delle analisi sul sangue di Pietrino Vanacore e di Salvatore Volponi, rispettivamente portiere del palazzo di via Poma e capufficio di Simionetta Cesaroni, la ragazza assassinata il 7 agosto scorso. Ed è probabile che sempre oggi il magistrato decida di ricorrere all'incidente probatorio per ottenere il prelievo del sangue di altre quindici persone.

ANDREA QAIARDONI

ROMA. Un nuovo «asselto» ufficiale si aggiungerà questa mattina nel mosaico delle indagini sull'omicidio di Simionetta Cesaroni. Il professor Vincenzo Pascali, dell'Istituto di ematologia del policlinico Gemelli, consegnerà al giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Pizzutti, i risultati delle analisi sul gruppo sanguigno del portiere del palazzo di via Carlo Poma, Pietrino Vanacore, e del capufficio della ragazza uccisa, Salvatore Volponi. L'accertamento era stato chiesto dal pm, Pietro Catalani, per mettere a confronto i due gruppi sanguigni con quello della traccia di sangue (gruppo A-rh positivo) rinvenuta sulla porta della stanza dove la sera del 7 agosto scorso venne trovato il cadavere di Simionetta. Ma è probabile (se i due indiziati non hanno commesso l'errore di presentare «privatamente» altrettanti certificati medici falsificati) che il confronto sarà negativo. E se così sarà, forse proprio nella giornata di oggi il gip deciderà di ricorrere all'incidente probatorio per chiedere ad altre quindici persone di sottoporsi ad un prelievo di sangue, dopo aver nominato per ciascuna di loro un avvocato difensore. A partire da Paola Cesaroni per arrivare a Luca Volponi, il figlio del capufficio, dal fidanzato di Simionetta ai dirigenti e agli impiegati dell'Associazione regionale Albergatori della Gioventù, dalla moglie e dal figlio di Vanacore a Nicola Grimaldi, portiere di un'altra scala del condominio di via Poma. Insomma, su tutti coloro che, a

vario titolo, sono stati coinvolti nelle indagini sull'omicidio. Nei fascicoli dell'inchiesta sono state nel frattempo inserite le testimonianze di un giornalista e di un fotografo di un settimanale d'attualità che, nell'effettuare un'intervista a Pietrino Vanacore, avrebbero notato alcune macchie «rossastre» su una scrivania all'interno della guardiola della portineria. Testimonianze che hanno portato alla perquisizione di lunedì scorso da parte degli agenti della squadra mobile, conclusa con il sequestro della scrivania indicata e di due scale già sottoposte a sequestro, sigillate e lasciate lì in custodia. Ma anche questa pista si è sgretolata dopo i riscontri effettuati dalla scientifica: non erano tracce di sangue, ma di liquido da scarpe.

Sempre lunedì scorso, poche ore dopo il sopralluogo, il pm aveva convocato a palazzo di giustizia Pietrino Vanacore, che si è però avvalso della facoltà di non rispondere alle domande. «No, non sono stato io a consigliarlo - ha precisato ieri l'avvocato Antonio De Vita, che cura la difesa del portiere di via Poma - il mio assistito era amareggiato e dispiaciuto per la situazione che si era venuta a creare. Perciò ha preferito non rispondere alle domande del magistrato. E lo capisco, non è facile sopportare un simile «martellamento». Ora aspettiamo i risultati «ufficiali» delle analisi sul sangue. Li aspettiamo con estrema tranquillità. Del resto, Vanacore si è sempre dichiarato innocente».

**Sconosciuto maniaco a Genova  
Le sceglie giovani e carine  
Poi, nel sonno, le palpa**

Un quartiere residenziale di Genova è in allarme per le imprese di un inedito maniaco: per quattro volte nell'ultima settimana è riuscito ad avventurarsi in altrettante abitazioni, a palpeggiare ragazzine tranquillamente addormentate nei loro letti e poi a darsela a gambe indisturbato. L'ultimo raid lunedì notte, facilitato dai ponteggi per il restauro della facciata del palazzo preso di mira.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ROSSELLA MICHENZI

GENOVA. Il «palpeggiatore folle» colpisce ancora. Un inedito sconosciuto maniaco si aggira nella notte per le strade di un quartiere residenziale di Genova, individua possibili accessi come ad esempio una finestra socchiusa, si introduce silenziosamente in casa, raggiunge la camera dove dorme una ragazzina in fiore, la accarezza e, al primo urlo da risveglio terrorizzato, si dà alla fuga riuscendo a dileguarsi indisturbato. Un giochetto che nel giro degli ultimi sette giorni è stato messo a segno almeno quattro volte nella zona di Albaro, nel levante cittadino. Il più recente raid del «palpeggiatore notturno» risale a lunedì scorso, vittima una biondina sedicenne che abita con i genitori in una

elegantissima palazzina al terzo piano. Era da poco passata la mezzanotte - è arrivato dritto dritto alla camera da letto della ragazzina, immersa nel sonno come il resto della famiglia, ed ha cominciato ad accarezzarle il viso. Poi il «palpeggiatore» si è fatto più audace e la sua vittima si è svegliata all'improvviso con la sensazione terrorizzante di essere nelle mani di uno sconosciuto chino su di lei nel buio. La poveretta ha cacciato un urlo e il «palpeggiatore», come nelle incursioni precedenti, si è dato immediatamente alla fuga: ha guadagnato rapidissimo la finestra e si è slanciato giù per le impalcature. Ai genitori della ragazzina, destati dal grido e accorsi in camera della figlia,

**La prima volta la ragazza, handicappata, aveva 12 anni  
«Concedeva» la figlia ad un amico  
Denunciata una donna a Bologna**

Per sette anni una madre ha «concesso» la figlia a un amico in cambio di denaro. Il primo incontro avvenne quando la ragazza, già in cura per disturbi psichici, aveva solo 12 anni, ma il terrificante menage, secondo gli investigatori, si sarebbe protratto fino alla soglia dei 20. La madre è stata denunciata per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
GIULIO MARCUCCI

BOLOGNA. Incontri con cadenza settimanale e premio fisso, che, secondo le accuse, finiva nelle tasche della madre. Il «cliente» era sempre lo stesso, un uomo di 63 anni che è stato denunciato per violenza carnale, atti di libidine, corruzione di minore. La vittima, una ragazza con gravi problemi psichici. Il suo calvario cominciò sette anni fa, quando la madre le presentò un «amico di famiglia», proseguiti con «tre» sui colli che circondano il capoluogo emiliano, è finito solo quando la ragazza ha parlato con un assistente sociale del menage che le era stato imposto appena aveva cessato di essere bambina. Da una del-

le Usi bolognesi è partita una segnalazione che gli investigatori hanno sviluppato in tre mesi di indagini molto riservate, come la delicatezza dell'argomento impone.

Ora il fascicolo è stato trasmesso alla Procura della Repubblica e contiene il resoconto di sette anni di malattia e schiavitù. Il prologo si svolge nella assoluta normalità di un centro anziani della periferia bolognese, tra partite a carte, culto del «fiscio» e mangiate di tortellini. La madre, da tempo, frequentava regolarmente il locale. Quando la figlia compie 12 anni decide di presentarla a un «amico di famiglia», che all'epoca si avvia a

**L'inglese «in treno»  
Ai pendolari le Fs  
propongono nei tempi morti  
50 lezioni di lingua**

MASSA. Le ferrovie, si sa, sono l'esatto contrario di un orologio svizzero. Fare il pendolare è forse uno dei «mestieri» più stressanti. Per rendere «produttivi» i tempi occorrenti per spostarsi da una città all'altra il professor Stefan Murrell, direttore dell'«English conversation club», residente in provincia di Massa, ha proposto al dipartimento toscano delle ferrovie di organizzare corsi di inglese per i pendolari.

Una proposta che è stata accolta dall'ufficio promozione e vendita del compartimento ferroviario fiorentino, che si è sobbarcato l'onore di pubblicizzare l'iniziativa nelle stazioni. I viaggiatori potranno scegliere tra varie combinazioni. Corsi di 30 o 50 minuti con cadenza giornaliera (ovviamente escluso il sabato e la domenica) oppure bi o trisettimanali. Le loro preferenze gli aspiranti allievi-pendolari le dovranno specificare in un questionario in distribuzione presso le stazioni ferroviarie. Con una cinquantina di lezioni secondo l'ideatore dell'iniziativa.

**Forti limiti al traffico privato e, in caso di emergenza sanitaria, week-end senza automobili  
Misure drastiche per impedire intasamenti, soste irregolari e favorire i trasporti pubblici  
Milano pronta all'emergenza smog**

Milano si prepara a difendersi dall'overdose di inquinanti atmosferici, primi fra tutti i gas di scarico dei veicoli, che senza attendere la ragione aggiuntiva dei fumi da riscaldamento, stanno già saturando l'aria. In caso di rischio sanitario, week-end appiedati. Intanto, si tenta di arginare il traffico per far viaggiare decentemente i mezzi pubblici. Strade off-limits e ganascce blocca-ruote ai rei di sosta irregolare.

ALESSANDRA LOMBARDI

MILANO. La città fa sbarramento. Al traffico tribolato e prepotente che «sazoppa» i mezzi pubblici, alle 400 mila auto in sosta dappertutto, giorno e notte, che divorano un terzo delle strade, allo smog da tubi di scappamento che le toglie il respiro. Dopo due inverni vissuti pericolosamente, sul filo di un'emergenza-aria pressoché cronica ma compressa in una domenica da pedoni, quest'anno la Giunta rosso-verde-grigia fa la prima mossa.

Mette picchetti al traffico privato, ma se non dovesse bastare e l'inquinamento dovesse superare i livelli critici indicati

poggia ha spezzato la spirale melitica.

Ma da qui a fine febbraio, assicurano gli esperti (che con una cinquantina di centraline sorvegliano l'aria che si respira in città e nell'hinterland) gli argini delle soglie d'allarme potranno saltare ripetutamente.

Non resta che agire sulla leva del traffico. Da lunedì prossimo arrivare in auto dall'hinterland, circolare a ruota libera e parcheggiare in modo piratesco, sarà un'impresa rischiosa.

Molto sconsigliabile, meglio usare i trasporti pubblici, è il succo delle misure restrittive presentate ieri dall'assessore al Traffico, il repubblicano Franco De Angelis. Nelle ore cruciali del pendolarismo, dalle 7,30 alle 9,30, le quattro principali direttrici d'accesso dalla periferia (Ludovico il Moro, Montegani-Meda-S.Gottardo, Ripamonti, porta Romana) non potranno essere imboccate per puntare al cuore della metropoli. Dodicimila veicoli, stoppati dai vigili, cercheranno

inevitabilmente varchi di fortuna, «ma l'obiettivo finale è quello di convincere gli automobilisti a rinunciare e a servirsi dei mezzi pubblici». Sempre per rendere il trasporto pubblico più rapido e regolare, su altri 8 itinerari, attualmente intasati da 250 mila vetture e flagellati dalle soste in doppia fila, stoffette di vigili motorizzati scorteranno dalle 7,30 alle 20 i tram, bus e filobus di venti linee «cruciali», che trasportano oltre 600 mila passeggeri. Un vantaggio che, fra l'altro, dovrà compensare anche l'aumento da 800 a mille lire del biglietto Atm, in vigore dal primo novembre.

E ancora «stangate» ai fans della sosta irregolare. Nel centro storico (dove è già in atto la limitazione al traffico) arrivano le ganascce blocca-ruote, previste dalla legge Tognoli, ma «congelate» dall'ex-ministro Ferri.

De Angelis è pronto a sfidare le ire del governo. «E' da un anno che aspettiamo il decreto

per l'omologazione dei ceppi. Adesso basta. Mi assumo io la responsabilità di usarli». Un bel deterrente. L'automobilista «ceppato», infatti, dovrà recarsi al quartier generale della vigilanza urbana, pagare 50 mila lire di multa e aspettare pazientemente che un addetto sia libero per tornare sul luogo del delitto a «scarcerare» il veicolo.

Multa maggiorata, 50 mila anziché le canoniche 25 mila, e carri gru per la rimozione scatenati, anche in un'ampia fascia intorno al centro storico, compresa fra la Cerchia dei Navigli e i Bastioni e ribattezzata zona verde, soffocata da 32 mila auto ferme, delle quali oltre il 40% in sosta non consentita. «Bisognerebbe estendere anche qui la limitazione al traffico. Non lo escludo - dice cautamente De Angelis - ma per organizzarla ci vogliono almeno 6 mesi». La zona ha infatti 40 punti d'ingresso da «sbarrare», 70 mila residenti e 86 mila posti di lavoro.